

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifica sostanziale della Autorizzazione Unica Ambientale (Fascicolo AUA 1434) adottata dalla Provincia di Latina – Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile, con prot. 2377 del 18/01/2024, Registro di Settore SUAP n. 17/2024 del 15/03/2024
Proponente	OVERAIL srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Aprilia Località Campo di Carne

Registro elenco progetti n. 013/2025

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 23/02/2026

La Società OVERAIL srl in data 27/02/2025 acquisita con prot.n. 0251700 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 27/02/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Calcolo sommario della spesa;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Dichiarazione disponibilità prescrizioni;
- Dichiarazione titolarità;
- Dichiarazione attestante la legittimità delle preesistenze;
- Dichiarazione capacità produttiva;
- Planimetria generale rete fognaria e scarichi e sezioni inerenti l'impianto di trattamento acque;
- Planimetria generale dello stabilimento punti di emissione, rete fognaria e scarichi;
- Elaborato grafico - Contesto Territoriale;
- D.D. AUA o GE/2024/0022945 del 05/06/2024 Provincia di Aprilia - richiesta di applicazione dell'art. 272 comma 1 del d.lgs. 152/06 e richiesta di proroga della data di messa in esercizio e messa a regime dei nuovi impianti autorizzati;
- CdU Comune di Aprilia Reg. nr.0021627/2025 del 25/02/2025;
- Attestazione usi civici - soc. OVERAIL Srl SUAP Pratica n. 14348631004-18102022-2236 - procedimento n. 14348631004-31072023-1108;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 013/2025 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0380258 del 28/03/2025 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale;

Con prot.n. 0398920 del 03/04/2025 è pervenuta nota del Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale evidenzia che l'istanza è priva di documentazione specifica per potere esprimere il Nulla Osta di vincolo idrogeologico;

Con prot.n. 4775 del 17/04/2025 è pervenuta nota dell'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico con la quale trasmette nota prescrittiva;

Con prot.n. GE/2025/0027288 del 28/04/2025 è pervenuta nota della Provincia di Latina con la quale comunica che per gli aspetti di propria competenza rinvia le proprie valutazioni istruttorie, inerenti la modifica dell'AUA, nell'ambito del procedimento che verrà instaurato a seguito dell'esito della procedura in oggetto.

Con prot.n. 0817536 del 08/08/2025 è stata inviata Comunicazione art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 con la quale si richiedono integrazioni e si proroga il termine per l'adozione del provvedimento;

Con nota prot.n. 015202500007220 del 08/08/2025, acquisita con prot.n. 0818953, la Società proponente ha richiesto una proroga di 45 gg per la trasmissione delle integrazioni;

Con prot.n. 0047661 del 28/04/2025 il Comune di Aprilia ha inviato Osservazioni/Valutazioni utili alla verifica di assoggettabilità a VIA;

In data 17/09/2025 acquisita con prot.n. 0916672 del 18/09/2025 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- nota di integrazioni prot.n. 015202500007274 del 17/09/2025;
- Piano di emergenza interno – impianto trattamento rifiuti;
- Parere edilizio/urbanistico endoprocedimentale N. 04/2024 del 19/01/2024;
- Parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 co. 7 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 prot.n. 0057120 del 2024;
- Nulla Osta ai soli fini del R.D.L. 3267/23 (Vincolo Idrogeologico) determina n. G16781 del 14/12/2023;
- copia e-mail richiesta Provincia di Latina - tavola TP2 del P.T.P.G;
- cronistoria autorizzativa relativa all'attività di gestione rifiuti;
- Modulo Di Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
- Descrizione delle connessioni funzionali e impiantistiche dell'impianto di trattamento inerti con la complessiva area produttiva dello stabilimento industriale di Aprilia (Allegato allo Studio Preliminare Ambientale Revisione I);
- Allegato A dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio (artt. 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445);
- Dichiarazione legittimità dei titoli edilizi;
- indagine su vegetazione e fauna presente su un'area di proprietà Overail – stabilimento industriale sito nel Comune di Aprilia (LT) (Allegato allo Studio Preliminare Ambientale Revisione I);
- Elaborato fotografico con rispettiva planimetria che evidenzia i punti di scatto agli atti trasmessi dalla richiedente;
- Planimetria dello stato ante post operam dell'area dell'impianto all'interno dello stabilimento industriale;
- Elaborato grafico in scala idonea possibile con indicazione dell'esatto perimetro dell'area con sovrapposizione del layout dell'impianto con specifica leggenda: PTPR tavole A, B e C, Mappa catastale, PAI e vincolo idrogeologico, Ortofoto, C.T.R., Aerofotogrammetria, P.R.G.;
- Presa d'atto Provincia di Latina - richiesta di applicazione dell'art. 272 comma I del d.lgs. 152/06 e richiesta di proroga della data di messa in esercizio e messa a regime dei nuovi impianti autorizzati, presentata dalla ditta Overail s.r.l., con impianto nel Comune di Aprilia, via Nettunense, km 24,200 prot.n. 0061865 del 06/06/2024;
- Comune di Aprilia Sportello Unico Edilizia - Ecologia - Energia – Ambiente n. 425 del 31/10/2022;
- Provincia di Latina prot.n. GE/2024/0002377 del 18/01/2024 Autorizzazione Unica Ambientale D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 Attività: Produzione di manufatti in CLS dedicati all'industria ferroviaria;
- Studio Preliminare Ambientale – rev. I;
- Analisi della proposta progettuale secondo i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Classificazione di qualità dell'aria Stato di qualità chimico e biologico del bacino di appartenenza Area impianto di trattamento inerti dello stabilimento di Aprilia (Allegato allo Studio Preliminare Ambientale Revisione I);
- Comune di Aprilia autorizzazione SUAP 0000017/2024 del 15/03/2024.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un impianto attualmente autorizzato in A.U.A. al recupero di rifiuti inerti, per un quantitativo pari a 1.980 t/a, ai sensi degli artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. ubicato nel Comune di Aprilia (LT) in località Pontoni, Via Nettunense km 24.200, installato all'interno dello stabilimento della società [...], costruito per le speciali esigenze dell'attività industriale, di proprietà di Salcef Group S.p.a., dove svolge attività di produzione di manufatti in calcestruzzo dedicati all'industria ferroviaria.

[...] il procedimento riguarda in particolare un intervento realizzato all'interno di uno stabilimento industriale esistente in corpo di fabbrica, attrezzato per produrre manufatti in cemento, che ricade su di un'area di proprietà di 284.721 mq con una destinazione d'uso industriale (D2 Industriale del PRG vigente – Art. 22 NTA) e che l'attività ha una classificazione di insalubrità di I classe.

Il progetto prevede un aumento dei quantitativi di rifiuti inerti (Codice EER 170101 – Cemento e Codice EER 170508 – Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507), ricevibili in ingresso e destinati alla attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5), che passerebbero da 1.980 a 80.179 ton/anno [...] da utilizzarsi in sostituzione del materiale vergine di cava.

Tutto questo nell'ottica di un'economia circolare, per poter esercitare le attività di effettivo recupero del pietrisco tolto d'opera e delle traverse ferroviarie in cemento dismesse da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), società del Gruppo Ferrovie dello Stato, per un quantitativo rispettivamente di 12.820 tonnellate/anno, di cui al Punto 7.11 e di 67.360 tonnellate/anno, di cui al Punto 7.1, Allegato I ex DM 05/02/1998 come modificato dal Decreto 5 aprile 2006 n. 186, Allegato C Parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

[...] la Società ha la possibilità di produrre manufatti idonei per l'edilizia in quanto gli aggregati recuperati possono essere direttamente impastati con acqua e cemento presso gli impianti di betonaggio e di produzione esistenti all'interno del sito stesso per la fabbricazione di manufatti in cemento.

Inquadramento territoriale e dimensioni

*L'impianto, gestito dalla Società Overail S.r.l. di proprietà di Salcef Group S.p.a., è ubicato in Via Nettunense SR 207 km 24.200, nel Comune di Aprilia (LT). Lo stabilimento, quale insediamento produttivo esistente in corpo di fabbrica edificato nel 1961, dista circa 3 km dal centro cittadino di Aprilia e dalla stazione ferroviaria, si trova a circa 2 km da Campo di Carne ed è adiacente alla Strada Regionale n. 207 Nettunense e alla linea ferrovia Campoleone-Nettuno ad essa parallela. La zona a sud – est dello stabilimento confina con la ferrovia Roma-Nettuno e comprende il raccordo ferroviario con la Stazione di Campo di Carne, di proprietà della Società. Lo stabilimento insiste sull'area di proprietà con destinazione d'uso D2 Industriale, complessivamente di 284.721 m², di cui 280.474 mq identificata al Foglio 98 del Comune di Aprilia, mappali 49 – 33 – 40 – 50 – 51 – 663 – 665 – 666 – 670 – 671 – 673 – 676 – 677 – 680 – 682 – 683 – 684 – 698 – 749 – 750 – 751 – 752 – 753 – 754 – 755 – 756 – 757 – 758 – 759 – 760 – 761 – 764 – 765 – 766 – 767 – 769 – 770 – 771 – **772** – 773 – 774 – 775 – 776 – 777 – 778 – 779 – 780 – 784 – 787 – 788 – 789 – 791 – 792 – 793 – 794 – 795 – 797 – 798 – 800 – 802 – 803 – 804, e 4.247 m² identificata al Foglio 117 mappali 52 – 239 – 305 – 307 – 308 – 344 – 345 –*

347 – 349 – 351 – 352 (striscia di terreno interessata dal raccordo ferroviario che collega già dal 1965 lo Stabilimento Industriale di Aprilia con la Stazione di Campo di Carne).

L'area dello stabilimento adibita ad impianto di trattamento di rifiuti inerti è collocata nei terreni della superficie complessiva di circa 6.000 mq all'interno della detta area di proprietà e individuati al Foglio 98, rata del mappale 766 e rata del mappale 772.

L'istanza non costituisce variante allo strumento urbanistico (ex art. 208 comma 6 D.lgs. 152/06) per l'area con destinazione d'uso industriale, individuata a nord-ovest del perimetro dello stabilimento industriale esistente.

Autorizzazioni acquisite

- Pratica Edilizia Esaminata N. 425 del 31/10/2022 Posizione SUAP Prot. REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0077782 del 31/10/2022 n. 14348631004-27102022-223 dal Comune di Aprilia, Sportello Unico Edilizia – Ecologia – Energia – Ambiente per installazione di impianto tecnologico all'aperto per il recupero di aggregati inerti di cava;
- Autorizzazione Unica Ambientale (Fascicolo AUA 1434) adottata dalla Provincia di Latina – Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile, con Protocollo p_I/A19E46C GE/2024/0002377 del 18/01/2024 Registro di Settore n. 7/2024, SUAP 17/2024 del 15/03/2024;
- Presa d'atto AUA 1434 FASC. N. 2404/ORD della Provincia di Latina Protocollo p_I/A19E46C GE/2024/0022945 del 05/06/2024, Registro di settore n. 111 del 04/06/2024, Comune di Aprilia Reg. nr. 611865/2024 del 07/06/2024;
- Autorizzazione SUAP 0000017/2024, provvedimento conclusivo del procedimento unico ai sensi Art. 7 DPR 160/2010 – Procedimenti SUAP ID 14348631004-18102022-2236 e ID 14348631004-310072023-1108;
- Attestazione di legittimità dei titoli edilizi dello stabilimento industriale di Aprilia.

Caratteristiche del progetto

Attualmente, per quel che riguarda la gestione dei rifiuti, nello stabilimento industriale si effettua la messa in riserva dei rifiuti (R13) e il recupero (R5) delle traverse in cemento codice EER 170101 e del pietrisco tolto d'opera 170508 per un quantitativo pari a 1.980 t/a.

Il progetto prevede un aumento dei quantitativi di rifiuti inerti non pericolosi EER 170101 e EER 170508 in ingresso e destinati alle attività R13 e R5 che passeranno da 1.980 t/a a 80.179 t/a da utilizzarsi in sostituzione al materiale vergine di cava, nell'agire di concerto con il Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti, adottato con il D.M. 127/2024.

L'incremento dei quantitativi previsto in progetto non risulta maggiore dei limiti previsti dal D.M. 186/2006 per la messa in riserva R13 per le tipologie di cui al punto 7.11 e al punto 7.1.

Il progetto non prevede modifiche tecnico/impiantistiche all'assetto esistente già autorizzato in A.U.A., non prevede la realizzazione di nuove opere edilizie e l'installazione di nuovi macchinari.

Non sono previsti impatti nella fase di cantierizzazione in quanto il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere edilizie e l'installazione di nuovi macchinari.

Non sono previste opere per delimitare l'area di stoccaggio esistente e di ampliamento della superficie per le operazioni di messa in riserva all'interno dell'area per la lavorazione dei rifiuti già autorizzata.

Il progetto non prevede un ampliamento delle aree di messa in riserva dei rifiuti EER 170101 e EER 170508 già autorizzate e dotate di pavimentazione industriale, impermeabile e resistente agli agenti atmosferici.

Layout area di cantiere

L'area che ospita le attività di gestione dei rifiuti (messa in riserva e recupero) presenta una superficie di circa 1.600 mq ed è [...] impermeabilizzata mediante posa in opera di telo in HDPE per il completo isolamento idraulico dal suolo, con relativo sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di prima pioggia.

Dimensioni e potenzialità impianto deposito e lavorazione rifiuti inerti e stabilimento

L'impianto presenta attualmente le seguenti dimensioni e potenzialità:

Superficie fondiaria catastale (N.C.E.U.) 284.721 mq
Superficie occupata da stabilimento industriale 280.474 mq (Foglio 98)
Superficie occupata da raccordo con Stazione Campo di Carne 4.247 mq
Superficie reale del lotto occupata da impianto rifiuti inerti 6.000 mq
Superficie scoperta del lotto occupata da impianto rifiuti inerti 6.000 mq
Potenzialità impianto deposito e lavorazione rifiuti inerti:
- Quantitativo massimo di recupero (R5) 2.896 t
- Capacità massima istantanea di rifiuti inerti in stoccaggio 364 t/g
Capacità massima istantanea di rifiuti inerti in stoccaggio 2.896 t

Con la presente istanza, si prevede di sottoporre a trattamento un quantitativo di rifiuti complessivamente pari a 80.180 ton/anno pari a circa 364,45 ton/giorno [...]. [...] si stima che il centro di recupero potrebbe trattare giornalmente una quantità di rifiuti in ingresso di circa 364,45 ton/giorno pari a circa 151,43 mc/giorno, corrispondenti ad un funzionamento di circa 11 ore/giorno con due turni di lavoro ad un regime di 35 ton/h.

In conseguenza della potenzialità giornaliera fissata, si prevede di trattare una quantità annua complessiva massima pari a [...] 80.179 ton/anno, corrispondente a circa 33.315,00 mc/anno, pari a circa 150,00 mc/giorno.

Quantità massima stoccabile

La quantità massima stoccabile complessiva per le diverse tipologie di rifiuti inerti da trattare è di 2.896,00 tonnellate, corrispondente ad una volumetria di circa 1.177,00 mc.

Con riferimento all'allegato D alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. nel centro saranno trattati le seguenti tipologie di rifiuti inerti non pericolosi identificati con i seguenti codici EER:

EER	operazioni	t/a
17 01 01	R13 R5	67.360
17 05 08		12.820

Utilizzo dell'aggregato recuperato prodotto Come prescritto dall'Art. 4 comma 1 del D.M. 127/2024, l'aggregato recuperato prodotto viene utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 (articolo 4), secondo le norme tecniche di utilizzo di cui alla Tabella 5 stesso decreto.

Rifiuti prodotti in uscita

Il trattamento, oltre all'aggregato recuperato, produce rifiuti; essi vengono gestiti secondo le modalità del "deposito temporaneo" ex. Art. 183 punto m) del D.lgs. 152/06; in particolare vengono stoccati sciolti in appositi big-bags e/o container (cassoni scarrabili), contraddistinti da un codice EER in base alla provenienza e alle caratteristiche del rifiuto stesso, in attesa di essere ritirati direttamente da terzi e inviati, accompagnati da apposito formulario, presso impianti autorizzati per lo smaltimento o il recupero.

Modalità di recupero degli aggregati

L'attività di recupero aggregati consiste in fasi meccanicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione indesiderata per l'ottenimento di prodotti idonei ad essere impiegati per gli scopi specifici di cui al Regolamento adottato con il D.M. 127/2024.

L'impianto fisso per sottoporre a operazioni di recupero rifiuti inerti si caratterizza per la contemporanea presenza di diversi sistemi di macinazione e di vagliatura in grado di produrre granulometrie diverse di materiale, è dotato di sistemi di trasporto su nastro delle diverse frazioni verso aree definite dell'impianto e di sistemi di vaporizzazione di acqua e ulteriori accorgimenti per ovviare all'emissione diffusa di polveri nelle varie fasi di lavorazione e di stoccaggio dei materiali e dei diversi aggregati recuperati.

Caratteristiche dell'impianto

Le aree di lavorazione dell'impianto sono impermeabilizzate e dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Al fine di contenere le emissioni polverulente sono presenti sistemi di filtraggio e nebulizzatori. L'impianto dispone di una pesa a ponte a bilico con apparecchio pesatore, di piazzale di transito automezzi per il carico dei prodotti e scarico delle materie prime e, altresì, di un piazzale di stoccaggio di cumuli di inerte.

Attrezzature utilizzate per il trattamento

L'impianto autorizzato in generale può essere diviso in quattro sezioni collegate tra loro per ottenere un ciclo di lavorazione completo.

- Alimentazione;
- Gruppo Frantumazione primaria;
- Gruppo Frantumazione secondaria;
- Gruppo di selezione aggregati.

[...] vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

- a) n. 1 carrello elevatore a forche (cfr. Muletto);
- b) n. 1 caricatore ferroviario/escavatore gommato con pinza rotativa;
- c) n. 1 pala caricatrice gommata da commercio – movimentazione materiale sciolto (aggregati inerti);
- d) n. 1 serbatoio da 5.000 litri, omologato dal ministero dell'interno, con pistola erogatrice automatica, per il rifornimento dei semoventi direttamente all'interno dello stesso sito;
- e) Gruppo di frantumazione primaria Continental Nord [...];
- f) Gruppo di frantumazione secondaria CME [...];
- g) Gruppo di vagliatura inerti CME [...];
- h) n. 1 Impianto di abbattimento polveri, costituito da nebulizzatori sulle bocche dei frantoi, nastri e vagli, con tubazioni di collegamento e filtri;
- i) n. 1 cabina di comando dell'impianto;
- j) n. 1 Impianto elettrico, che può essere gestito in automatico mediante PLC e PC nelle fasi di avvio e arresto, oppure in manuale con selettore dedicato e supervisione a mezzo di PLC-PC [...].

Modalità di stoccaggio rifiuti inerti

Lo stoccaggio del pietrisco avviene in cumuli e delle traverse ferroviarie in cataste sul piazzale [...]. I materiali lavorati e destinati al reimpiego o alla vendita sono stoccati in cumuli nelle apposite aree a essi dedicate nell'ambito del sito, suddivisi per tipologia di prodotto.

Quadro Ambientale

Fase di cantiere

In considerazione del layout dell'impianto, che vede ridotta all'essenziale la propria dotazione impiantistica ed infrastrutturale, è possibile ritenere che gli impatti che verranno originati nel corso della fase di realizzazione ed installazione della campagna mobile, concentrate in un arco temporale ristretto, siano assolutamente contenuti e paragonabili a quelli di un tradizionale cantiere civile.

Fase di esercizio

Atmosfera

Gli impatti sulla componente atmosferica sono principalmente dovuti alla presenza di polveri diffuse, non convogliabili, derivanti dalle attività di scarico delle traverse, del pietrisco tolto d'opera e trattamento dello stesso materiale inerte. Sono presenti, inoltre, impatti dovuti agli scarichi dei motori dei macchinari utilizzati nell'impianto e dei mezzi per il trasporto, anche se si stima un traffico di non più di qualche mezzo di trasporto al giorno: difatti la maggior parte dei trasporti avviene tramite carri ferroviari.

Nella valutazione di questi aspetti, comunque, occorre tener conto anche dei periodi di operosità del centro di trattamento, limitata nelle ore diurne.

Premesso che l'impianto di trattamento rientra nelle lavorazioni salubri e non ha emissioni convogliate o tecnicamente convogliabili e, pertanto, non è soggetto a specifiche autorizzazioni, l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, lett. C) art. 3, co. 1, del D.P.R. n. 59/2013, attiene alle emissioni diffuse e alle emissioni convogliate dello stabilimento di Aprilia.

Nell'ambito AUA 17/2024 [...] vengono annoverate le attività che danno luogo alle emissioni diffuse, le quali, a differenza delle prime, al fine di limitare gli effetti nocivi devono essere trattate da un adeguato sistema di abbattimento. Essendo collegate ad attività per le quali non è tecnicamente possibile il loro convogliamento in uno o più specifici punti, per il contenimento delle polveri derivanti dalle fasi di stoccaggio, di carico, scarico, movimentazione dei materiali, perdite di dispositivi e di strutture, vengono messe in opera misure di mitigazione, volte a limitare il sollevamento di polveri.

Mitigazioni

Le emissioni diffuse di polveri vengono contenute nel maggior modo possibile, adottando le prescrizioni riportate nell'allegato V alla parte V del d.lgs. 152/06 "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei materiali polverulenti".

Con riferimento alla regolamentazione attesa nel suddetto allegato V del d.lgs. 152/06 e a integrazione delle prescrizioni già previste dall'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA Prot. 2377 del 18.01.2024) adottata dalla Provincia di Latina, per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, premesso che:

- *macchinari e impianti, sia mobili che fissi, per l'irrigazione e la nebulizzazione dell'acqua sono installati per abbattere e per non produrre polveri durante tutte le operazioni previste, comunque necessarie, con apparecchiature che hanno l'obiettivo di non creare eccessivi sprechi e accumuli di acqua;*
- *l'impianto per non produrre polveri è costituito da nebulizzatori d'acqua, la cui posizione e gettata sono funzionali ad una gestione delle emissioni compatibile con le esigenze di lavorazione;*
- *viene utilizzato un sistema di innaffiamento tramite irrigatori fissi e mobili posizionati lungo la zona di accesso, nella zona di lavorazione e dei cumuli di materiali lavorati;*

- in generale si provvede, nei periodi siccitosi e ventosi, alla bagnatura superficiale di tutte le aree dello stabilimento, dei materiali da lavorare e delle superfici di lavoro e a mantenere umida la superficie dei cumuli e delle piste di transito degli automezzi e dei semoventi;
- la disponibilità di acqua per le operazioni di abbattimento polveri viene assicurata da allacciamento alla sorgente presente nello stabilimento;

Si individuano le seguenti modalità operative per le fasi esecutive:

Trasporto, carico e scarico di materiali polverulenti:

- l'acqua viene utilizzata anche nella fase di ingresso e uscita dei mezzi nonché nelle zone di manovra interne all'area;
- si provvede all'umidificazione costante delle piste di transito degli automezzi e dei cumuli di materiale polverulento, soprattutto nelle giornate secche e ventose;
- si provvede all'umidificazione di pneumatici, in ingresso e in uscita dal centro di trattamento;
- viene limitata la velocità di transito degli automezzi all'interno dell'intera area dello stabilimento e dell'area di lavoro del centro di trattamento;
- viene assicurato che tutte le operazioni di alimentazione dell'impianto, demolizione, frantumazione, vagliatura, movimentazione e scarico dei materiali polverulenti vengano condotte con la dovuta cautela, in modo da evitare nel maggior modo possibile la dispersione di polveri;
- viene assicurata una adeguata altezza di caduta del materiale durante tutte le operazioni previste dalle attività necessarie, in modo tale da limitare il più possibile la dispersione di polveri;
- viene sempre assicurata la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione eolica di polveri dal materiale in essi contenuto;

Frantumazione e vagliatura

- l'impianto di frantumazione e vagliatura è dotato di ugelli per la nebulizzazione del materiale;
- le fasi di frantumazione e vagliatura sono quindi effettuate con materiale da umido a bagnato;

Stoccaggio di materiali polverulenti è gestito in modo da prevenire la dispersione di polveri nell'aria facendo ricorso a:

- utilizzo dei dispositivi di abbattimento polveri con nebulizzatori collocati nelle vicinanze dei cumuli e dei mezzi di movimentazione
- copertura con teli o umidificazione dei cumuli di stoccaggio a cielo aperto dei materiali inerti polverulenti in periodi secchi e di forte vento
- utilizzo di macchinari e di veicoli a bassa emissione, controllata secondo la vigente legislazione in materia.

Traffico

L'incremento del traffico veicolare indotto dall'intervento è praticamente irrilevante in confronto con l'entità del traffico locale e comunque supportato da idonea viabilità, fermo restando che il trasporto dei materiali avviene quasi del tutto tramite carri ferroviari.

Gli impatti dei trasporti, comunque, sono sensibilmente ridotti, per la riduzione delle traverse e del pietrisco tolto d'opera prelevato dai cantieri per essere conferiti a smaltimento, e per la riduzione dei viaggi verso la cava per il prelievo di materiale vergine, con conseguente diminuzione di gas di scarico da mezzi.

In tema di viabilità emerge che la zona si trova ad alcuni km dalle vie ad alto traffico S.R. 207 Nettunense e S.R. 148 Pontina. Il sito è raggiungibile seguendo la strada statale n. 207 Nettunense, essendone adiacente e, altresì, alla linea ferrovia Campoleone – Nettuno ad essa parallela.

Il risultato dello studio dimostra che nell'ora di punta la situazione viabile dell'intersezione e della rete viabile analizzata sia sostanzialmente invariata nelle condizioni di simulazione futura rispetto allo stato attuale. Il

livello di utilizzo dell'intersezione oggetto di verifica dimostra come il traffico veicolare rimarrà pressoché invariato anche dopo l'intervento.

Suolo e sottosuolo

Non si hanno criticità sulla matrice suolo e sottosuolo in quanto tutte le operazioni di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi avverranno su superfici pavimentate come previsto dal punto 4 dell'All.5 "Norme tecniche dell'impianto" del D.M. 4 aprile 2022.

Il proponente evidenzia che [...] per quanto riguarda il suolo l'impianto è già esistente e l'intervento in esame non comporta l'utilizzo di ulteriori nuove aree.

Nella fase di gestione dell'opera è effettuato solamente il deposito del pietrisco tolto d'opera e delle traverse in cemento da trattare e dei materiali inerti trattati, che non rilasciano sostanze inquinanti nel suolo e nel sottosuolo.

Il conferimento dei rifiuti inerti, la messa in riserva e le relative lavorazioni di trattamento avvengono su di una platea impermeabilizzata con cemento industriale avente una superficie di circa 6.000 mq dotata delle opportune pendenze per la raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento in pozzetti posti sugli angoli della platea e presidiati da una griglia di raccolta. L'acqua raccolta è convogliata presso l'impianto di dissabbiatura/disoleazione e, altresì, in una ulteriore vasca in grado di laminare e controllare le portate d'acqua scaricate.

La realizzazione dell'intervento non comporterà alterazioni agli impatti già valutati e previsti per il corpo idrico recettore. [...]. Gli stessi spazi esterni individuano strade e piazzali per il transito veicolare e aree finite con ricoprimento in ghiaia o terra battuta intorno a componenti e volumi tecnici.

Ambiente Idrico

Lo stabilimento industriale di Overail S.r.l. è regolarmente autorizzato ai soli fini idraulici per due opere di scarico, con atto rilasciato dalla Provincia di Latina Protocollo n. 87177 del 07/12/2012 – Registro 449 (Fascicolo EC/OI 79/2000) e necessita di acqua industriale e di acqua potabile per usi civili.

L'approvvigionamento idrico è assicurato da una fonte propria di collegamento con due pozzi ad uso prettamente industriale e gli usi civili sono assicurati dall'utilizzo della condotta pubblica idrica e fognaria, per uso umano e potabile.

Le aree di lavorazione dell'impianto sono impermeabilizzate e dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

I fenomeni di ruscellamento sono già evitati da idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia per cui la modifica proposta non comporta alterazioni a ciò che è autorizzato.

Non si hanno impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee grazie alla presenza di un sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane e di dilavamento presso un impianto di dissabbiatura e disoleazione prima di essere indirizzate ulteriormente in una vasca di laminazione per il controllo delle acque scaricate in corpo idrico recettore in modo da non costituire un aggravio delle condizioni idrauliche dell'area.

Lo stabilimento industriale di Overail S.r.l. è regolarmente autorizzato ai soli fini idraulici per due opere di scarico, con atto rilasciato dalla Provincia di Latina Protocollo n. 87177 del 07/12/2012 – Registro 449 (Fascicolo EC/OI 79/2000) e necessita di acqua industriale e di acqua potabile per usi civili. L'approvvigionamento idrico è assicurato da una fonte propria di collegamento con due pozzi ad uso prettamente industriale e gli usi civili sono assicurati dall'utilizzo della condotta pubblica idrica e fognaria, per uso umano e potabile.

Nella fase di gestione delle attività svolte si utilizza prevalentemente acqua di processo, non vengono quindi effettuate derivazioni nelle acque superficiali, e poco significative le derivazioni di acque di falda. La rete di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche afferenti all'impianto per il recupero e il riciclo di rifiuti inerti recapita nel sistema fognario esistente con scarico nel Fosso Carraccio attraverso l'opera di scarico autorizzata dal richiamato provvedimento [...].

Le acque di seconda pioggia vengono convogliate per mezzo di bypass direttamente nel bacino di laminazione e successivamente scaricate nello stesso corpo idrico superficiale, sempre nei limiti previsti alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Rumore e vibrazioni

La Classificazione pone l'insediamento e gli altri edifici circostanti in zona V: area prevalentemente industriale, circondata da area in zona VI, esclusivamente industriale, e le emissioni e le immissioni sonore dell'insediamento industriale risultano conformi ai limiti di zona applicabili. Nel merito, atteso che il livello di emissione dello stabilimento viene rispettato, la società ritiene che nulla è mutato rispetto alle condizioni che hanno consentito di ottenere Attestazione Valutazione Impatto Acustico ai sensi della Legge 447/95 – L.R. 18/01 – DCC n. 56/2008 del Comune di Aprilia Reg. nr. 0023292/2017 del 08/03/2017.

La modifica proposta, rispetto alla situazione attuale, provoca un aumento del rumore trascurabile per i recettori sensibili in quanto non aumenta l'assetto impiantistico e non cambia considerevolmente il traffico di automezzi né la movimentazione interna.

Data l'ubicazione del sito posto lontano da centri abitati, con una vasta zona agricola, l'impatto acustico sulla popolazione non risulta significativo ma mitigabile in considerazione di fabbricati isolati di una zona residenziale, posta a Ovest con case sparse.

Relativamente all'impatto acustico, il lotto individuato nell'area dello stabilimento è stato scelto per la collocazione di questo tipo di attività in quanto la sistemazione dell'impianto favorisce il contenimento delle emissioni sonore prodotte durante le lavorazioni come il contenimento delle emissioni di polveri diffuse.

Flora, fauna, ecosistemi

Durante gestione dell'opera, il deposito e il trattamento avvengono all'interno dell'area attualmente già delimitata in progetto, senza l'utilizzazione di altri terreni. Per tale motivo gli impatti sulla vegetazione delle aree boschive circostante risultano "nulli".

La relazione "indagine su vegetazione e fauna" evidenzia che [...] l'impianto di inerti realizzato all'interno del preesistente stabilimento industriale di Aprilia, essendo localizzato a notevole distanza dai fossi unico elemento di naturalità presente nell'area, non determina effetti negativi sulla vegetazione e sulla fauna che abita principalmente i fossi. Per quanto riguarda il Fosso Carraccio adiacente all'area, il grado di perturbazione è da ritenersi inesistente per quanto riguarda la flora e trascurabile per quanto riguarda la fauna.

La recinzione posta in opera al fine di delimitare il perimetro delle aree del complesso industriale è costituita in modo tale da essere altamente permeabile alla fauna selvatica e non generi "un effetto barriera" per gli spostamenti locali della fauna. Il flusso veicolare di modesta entità non arreca disturbo sensibile alla fauna presente; il percorso della viabilità esistente porta mezzi e semoventi interni ad allontanarsi dalle aree e quindi a non interferire con quelle a maggior pregio faunistico.

La vegetazione perimetrale esistente, con piante autoctone e essenze arbore, garantisce una efficace schermatura naturale e barriera frangivento.

Paesaggio

L'incremento della quantità di aggregato recuperato senza modifiche tecnologiche, strutturali e impiantistiche, non avrà ripercussioni di alcun tipo sul fattore paesaggistico rispetto alla situazione attuale. L'aumento di rifiuti recuperabili ammissibili in impianto comporta solamente una diversa gestione delle aree già autorizzate e un diverso sfruttamento delle materie in ingresso. L'intervento non comporta alcuna modificazione del paesaggio attuale, salvo la presenza dei materiali che si verranno a formare nella fase di gestione dell'impianto in progetto.

Per ciò che riguarda gli aspetti visivi, è da rilevare come, ai coni visuali relativi a punti in prossimità, corrispondano in genere tipi di attività (di transito, lavorative) non particolarmente sensibili alle perturbazioni del campo visivo provocate dall'opera, e a valori di frequentazione spesso elevata. La gran parte dei punti di vista maggiormente vulnerabili si colloca invece a distanze tali da far risultare l'ingombro visivo delle opere in progetto molto ridotto.

Salute pubblica

L'incremento della quantità di aggregato recuperato, con la modifica proposta, non comporta rischi diversi da quelli già valutati per l'attuale assetto produttivo dello stabilimento industriale esistente. L'intervento non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto. L'impianto continuerà a rispettare le normative in materia di sicurezza ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica in funzione delle quali è stato progettato e realizzato. I recettori più esposti a tale modifica sono indubbiamente i lavoratori che sono e saranno adeguatamente informati e formati sui rischi connessi alle loro mansioni.

Cumulo con altri progetti

L'impianto esistente non subirà alcuna modifica infrastrutturale e impiantistica e il progetto non interferisce con altri progetti di opere limitrofe e non genera conflitti di eventuali risorse disponibili in loco.

L'impianto non interferisce con le infrastrutture tecnologiche funzionali dello stabilimento, e le sue modalità di svolgimento non hanno nessuna implicazione tecnica con le modalità di esecuzione dell'attività industriale di fabbricazione dei manufatti in cemento. Una parte degli aggregati recuperati, in effetti, potrà essere direttamente impastata con acqua e cemento negli impianti di betonaggio esistenti, per produrre manufatti all'interno dello stesso sito di produzione.

Stante quanto definito in ambito territoriale, non risultano ad oggi in fase progettuale ulteriori impianti che possano avere caratteristiche tali da introdurre impatti ambientali cumulabili con quello in esame.

Consumo risorse

L'acqua utilizzata nello stabilimento industriale viene prelevata da pozzi dotati di strumenti di misurazione delle quantità prelevate (misuratori elettromagnetici). In particolare, l'acqua emunta perviene a 8 serbatoi di accumulo da 50 m³ cadauno per una capacità totale di 400 m³ (200 m³ destinati all'accumulo di acqua greggia emunta da pozzo e 200 m³ destinati all'accumulo dell'acqua trattata con processo d'iperfiltrazione per alimento generatori di vapore).

Volendo valutare il massimo consumo di acqua da falda (anche privo delle quantità di recupero delle acque reflue) per eccesso pari a 35.000 mc/anno e, comunque, nelle condizioni di massimo impiego prevedibile anche per dismisura, il consumo di acqua da falda, senza creare turbative al suo regime, non risulta mai possibile essere superiore a 3,00 litri/sec.

Rischio incidenti

Ai fini delle disposizioni legislative in materia della sicurezza sul lavoro (d.lgs. 09.04.2008 n. 81) la società attua le misure di sicurezza, di prevenzione e protezione, adotta le attrezzature di protezione individuali (DPI) sulla scorta di un apposito documento di valutazione dei rischi (DVR) e, altresì, di un ulteriore documento unico di valutazione rischi di interferenze (DUVRI), redatti ai sensi del D.lgs. 81/2008.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- *P.R.G.: L'area in cui è situato l'impianto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, è considerata Zona Territoriale Omogenea D), quale parte del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 22 primo paragrafo NTA del PRG vigente);*
- *P.T.P.R.:*
 - *Tavola A: l'area ricade nel Paesaggio agrario di rilevante valore;*
 - *Tavola B: Le opere ricadono in area vincolata ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", ma non interferiscono con la parte interessata dallo stesso vincolo;*
- *P.R.Q.A.: il sito rientra in Classe 2 del piano di risanamento di qualità dell'aria;*
- *P.R.T.A.: il sito rientra nel Bacino Idrografico del Fosso Grande o dell'Incastro (INC – LOR); Il piccolo Fosso Incastri si compone di due corpi idrici: Incastri 1, sufficiente, e Incastri 2, in stato cattivo; Importanti sono anche le misure previste sul settore civile (A e B). Due dei corpi idrici marino costieri interessati dal bacino Incastri (da Rio Torto a Lido dei Pini e da Lido dei Pini a Grotte di Nerone) appaiono già oggi in buono stato; Un terzo corpo idrico marino costiero (da Grotte di Nerone a Torre Astura) sarebbe in buono stato per i valori del Trix e del fitoplancton ma presenta uno stato chimico non buono;*
- *Vincolo Idrogeologico:*
 - *L'intervento non ha comportato opere di alcun tipo in area sottoposta a tutela ai fini del vincolo idrogeologico e nell'ambito di cui all'art. 149 comma 1, lettera b) ex d.lgs. 42/04;*
 - *L'intervento non prevede opere in area sottoposta a tutela ai fini del vincolo idraulico. 13 L'ambito dell'intervento non crea alcun tipo di rischio legato a dissesto idrogeologico;*
- *P.A.I.: [...] non ricade in zona classificata a pericolo d'inondazione o di attenzione idraulica [...];*
- *Aree naturali protette: non ricade;*
- *Zonizzazione acustica: La Classificazione pone l'insediamento e gli altri edifici circostanti in zona V: area prevalentemente industriale [...];*
- *Classificazione sismica: Il Comune di Aprilia ricade in Zona Sismica 2 – Sottozona B [...]; rientra nella classe tra le meno elevate della Regione, trovandosi sufficientemente lontano dalle principali aree sismogenetiche del Lazio;*

Il Certificato di destinazione urbanistico, allegato alla documentazione di cui l'istanza in oggetto. rilasciato dal Comune di Aprilia con prot.n. 0021627/2025 del 25/02/2025 evidenzia che i terreni dove è previsto l'impianto di trattamento rifiuti, censiti catastalmente al foglio n. 98 particelle n. 766 e n. 772, sono interessati dai seguenti vincoli:

- dalle aree a rischio incidente rilevante inserite nell'elenco degli stabilimenti industriali della provincia di Latina, art. 8 D.Lgs. 334/1999, ABBVIE S.P.A.- 3° Raggio di Impatto: 6 Km di raggio dal centro dello Stabilimento e riportate nella Tav 00 "Strumenti urbanistici vigenti con stralci operati in sede di approvazione, vincoli e vulnerabilità territoriali, proposte di intervento" di cui alla D.C.C. n.10 del 15/04/2019;
- parzialmente dalle aree critiche (Tutela delle Acque e modalità di salvaguardia) identificate dall'allegato I della D.G.R. Lazio n.445 del 16/06/2009 avente per oggetto: "D.C.R. 27 Settembre 2007, n° 42 – art. 19, comma 2 – Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla D.G.R. 1317 del 5 dicembre 2003";
- parzialmente dai Beni Ricognitivi di Legge di P.T.P.R., ricognizione delle aree tutelate per Legge, art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 lett. g) Dlgs 42/04, "protezione delle aree boscate", art. 39 delle N.T.A. del P.T.P.R. approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul BURL n. 56 del 10/06/2021 supplemento n. 2;
- vincolo Idrogeologico di cui al R.D. n.3267 del 30.12.1923 e dal relativo regolamento R.D. n.1126 del 1926;
- parzialmente dalle: "Aree boscate"; come riportato nella Tav. 6 – SDF (Vincoli specifici dell'idoneità territoriale di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 22/03/2005 e Delibera di C.C. n. 21 del 17/05/2012 come approvata dalla G.R. Lazio con Deliberazione n. 622 e pubblicata il 17/01/2013 sul B.U.R.L. n. 6 e Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 05/03/2013;
- parzialmente dalla fascia di rispetto relativa alla realizzazione del SISTEMA INTERMODALE INTEGRATO PONTINO ROMA-LATINA/CISTERNA-VALMONTONE pubblicato in data 31/12/2004 e in data 24.03.09 avente per oggetto: Corridoio intermodale Roma - Latina e collegamento autostradale Cisterna Valmontone opera "Autostradale", quindi, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 285/92 successive modifiche e integrazioni, rispondente a strada di tipo "A" soggetta alle norme tecniche di cui al D.M. 05.11.2001 s.m.i..

Il proponente dichiara che l'area dell'impianto non interferisce con la parte interessata dai vincoli paesaggistici, da vincolo idrogeologico

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Dott. Mario Pellegrini iscritto all'albo dell'Ordine Regionale dei Chimici e Fisici al n. 1246, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un'attività esistente di recupero di rifiuti inerti ubicata all'interno dell'area dello stabilimento di proprietà di Salcef Group S.p.A. che produce manufatti in calcestruzzo dedicati all'industria ferroviaria;
- gli aggregati recuperati possono essere direttamente impastati con acqua e cemento presso gli impianti di betonaggio e di produzione esistenti all'interno del sito stesso per la fabbricazione di manufatti in cemento;
- l'area interessata dall'impianto di trattamento di rifiuti inerti ha una estensione di circa 6000 m², è ubicata nel Comune di Aprilia in Via Nettunense km 24.200, censita catastalmente al foglio 98 particelle n. 766 e 772;

- secondo quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, l'attività è autorizzata in A.U.A. per un quantitativo pari a 1.980 t/a ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- sono svolte operazioni R13 e R5 con le seguenti tipologie di rifiuti:
 - EER 170101 – Cemento;
 - EER 170508 – Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507;
- l'impianto ha la seguente potenzialità di deposito e lavorazione rifiuti inerti:
 - messa in riserva (R13) 2.896 t;
 - recupero (R5) 364 t/g;
- la quantità massima stoccabile complessiva per le diverse tipologie di rifiuti inerti da trattare è di 2.896,00 tonnellate, corrispondente ad una volumetria di circa 1.177,00 m³;
- il ciclo di lavorazione è suddiviso nelle seguenti parti:
 - Alimentazione;
 - Gruppo Frantumazione primaria;
 - Gruppo Frantumazione secondaria;
 - Gruppo di selezione aggregati;
- l'area che ospita le attività di gestione dei rifiuti (messa in riserva e recupero) presenta una superficie di circa 1.600 m² ed è impermeabilizzata mediante posa in opera di telo in HDPE per il completo isolamento idraulico dal suolo, con relativo sistema di raccolta e convogliamento all'impianto di prima pioggia;
- l'impianto fisso si caratterizza per la contemporanea presenza di diversi sistemi di macinazione e di vagliatura in grado di produrre granulometrie diverse di materiale, è dotato di sistemi di trasporto su nastro delle diverse frazioni verso aree definite dell'impianto e di sistemi di vaporizzazione di acqua e ulteriori accorgimenti per ovviare all'emissione diffusa di polveri nelle varie fasi di lavorazione e di stoccaggio dei materiali e dei diversi aggregati recuperati;
- l'impianto dispone di una pesa a ponte a bilico con apparecchio pesatore, di piazzale di transito automezzi per il carico dei prodotti e scarico delle materie prime e di un piazzale di stoccaggio di cumuli di inerte;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti inerti (EER 170101 e EER 170508) ricevibili in ingresso e destinati alla attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) passando dalle attuali 1.980 t/a alle 80.179 t/a da utilizzarsi in sostituzione del materiale vergine di cava;
- lo studio ambientale evidenzia che:
 - il progetto non prevede modifiche tecnico/impiantistiche all'assetto esistente già autorizzato in A.U.A. e non prevede la realizzazione di nuove opere edilizie e l'installazione di nuovi macchinari;
 - non sono previste opere per delimitare l'area di stoccaggio esistente e di ampliamento della superficie per le operazioni di messa in riserva all'interno dell'area per la lavorazione dei rifiuti già autorizzata;
 - il progetto non prevede un ampliamento delle aree di messa in riserva dei rifiuti EER 170101 e EER 170508 già autorizzate e dotate di pavimentazione industriale, impermeabile e resistente agli agenti atmosferici;
 - non sono previsti impatti nella fase di cantierizzazione in quanto il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere edilizie e l'installazione di nuovi macchinari;
 - l'incremento dei quantitativi previsto in progetto non risulta maggiore dei limiti previsti dal D.M. 186/2006 per la messa in riserva R13 per le tipologie di cui al punto 7.1.1 e al punto 7.1;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere lo studio ambientale ha evidenziato che l'impianto è esistente e che non è prevista la realizzazione di nuovi piazzali o manufatti e non sono previste l'installazione di nuovi macchinari;
- per quanto concerne gli effetti derivati dall'esercizio dell'attività, a seguito degli incrementi richiesti, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

atmosfera e traffico

- gli impatti sulla componente atmosferica sono dovuti dalla presenza di polveri diffuse, derivanti dalle attività di scarico delle traverse, del pietrisco tolto d'opera e trattamento dello stesso materiale inerte;
- sono presenti impatti dovuti agli scarichi dei motori dei macchinari utilizzati nell'impianto e dei mezzi per il trasporto, nel contempo, il proponente dichiara che la maggior parte dei trasporti avviene tramite carri ferroviari e non riscontra criticità a livello di traffico locale;
- lo Studio Preliminare Ambientale ha previsto puntuali misure di mitigazioni la fine di contenere le emissioni polverulente adottando le prescrizioni riportate nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006;

suolo sottosuolo e ambiente idrico

- durante la fase di gestione dell'opera sarà effettuato il deposito del pietrisco tolto d'opera e delle traverse in cemento da trattare e dei materiali inerti trattati che non rilasciano sostanze inquinanti nel suolo e nel sottosuolo;
- il conferimento dei rifiuti inerti, la messa in riserva e le relative lavorazioni di trattamento avvengono su di una platea impermeabilizzata con cemento industriale avente una superficie di circa 6.000 mq dotata delle opportune pendenze per la raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento in pozzetti posti sugli angoli della platea e presidiati da una griglia di raccolta;
- l'acqua raccolta è convogliata presso l'impianto di dissabbiatura/disoleazione e in una ulteriore vasca in grado di laminare e controllare le portate d'acqua scaricate;
- nella fase di gestione delle attività svolte si utilizza prevalentemente acqua di processo;
- le acque di seconda pioggia vengono convogliate per mezzo di bypass direttamente nel bacino di laminazione e successivamente scaricate nello stesso corpo idrico superficiale;

rumore e vibrazioni

- lo studio ambientale evidenzia che il sito è posto lontano da centri abitati, con una vasta zona agricola, e che la modifica proposta, rispetto alla situazione attuale, provoca un aumento del rumore trascurabile per i recettori in quanto non aumenta l'assetto impiantistico e non cambia considerevolmente il traffico di automezzi né la movimentazione interna;

flora, fauna e paesaggio

- per quanto concerne le componenti naturalistiche, lo studio ambientale evidenzia la presenza di aree boschive con presenza di fauna nelle vicinanze;
- è presente una vegetazione perimetrale con piante autoctone e essenze arboree che garantiscono una efficace schermatura naturale e barriera frangivento e che allo stesso è altamente permeabile alla fauna selvatica e non genera "un effetto barriera" per gli spostamenti locali della fauna;
- per quanto concerne gli aspetti visivi, lo studio preliminare evidenzia che l'incremento della quantità di aggregato recuperato senza modifiche tecnologiche, strutturali e impiantistiche, non avrà ripercussioni del paesaggio attuale, salvo la presenza dei materiali che si verranno a formare nella fase di gestione dell'impianto in progetto;

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale lo Studio Preliminare Ambientale non ha riscontrato elementi di incoerenza tra il progetto e le norme di attuazione delle stesse, evidenziando anche che l'area di progetto ricade in zona industriale secondo il P.R.G.;



- allo stesso tempo, il Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Aprilia con prot.n. 0021627/2025 del 25/02/2025 evidenzia che i terreni dove è presente l'impianto di trattamento rifiuti, censiti catastalmente al foglio n. 98 particelle n. 766 e n. 772, sono interessati dai seguenti vincoli o prescrizioni:
 - aree a rischio incidente rilevante inserite nell'elenco degli stabilimenti industriali della provincia di Latina, art. 8 D.Lgs. 334/1999, ABBVIE S.P.A.- 3° Raggio di Impatto: 6 Km di raggio dal centro dello Stabilimento e riportate nella Tav 00 "Strumenti urbanistici vigenti con stralci operati in sede di approvazione, vincoli e vulnerabilità territoriali, proposte di intervento" di cui alla D.C.C. n.10 del 15/04/2019;
 - parzialmente dalle aree critiche (Tutela delle Acque e modalità di salvaguardia) identificate dall'allegato I della D.G.R. Lazio n.445 del 16/06/2009 avente per oggetto: "D.C.R. 27 Settembre 2007, n° 42 – art. 19, comma 2 – Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla D.G.R. 1317 del 5 dicembre 2003";
 - parzialmente dai Beni Ricognitivi di Legge di P.T.P.R., ricognizione delle aree tutelate per Legge, art.134 co.I lett. b) e art. 142 co. I lett. g) Dlgs 42/04, "protezione delle aree boscate", art. 39 delle N.T.A. del P.T.P.R. approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul BURL n. 56 del 10/06/2021 supplemento n. 2;
 - vincolo Idrogeologico di cui al R.D. n.3267 del 30.12.1923 e dal relativo regolamento R.D. n.1126 del 1926;
 - parzialmente dalle: "Aree boscate"; come riportato nella Tav. 6 – SDF (Vincoli specifici dell'idoneità territoriale di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 22/03/2005 e Delibera di C.C. n. 21 del 17/05/2012 come approvata dalla G.R. Lazio con Deliberazione n. 622 e pubblicata il 17/01/2013 sul B.U.R.L. n. 6 e Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 05/03/2013;
 - parzialmente dalla fascia di rispetto relativa alla realizzazione del Sistema Intermodale Integrato Pontino Roma-Latina/Cisterna-Valmontone pubblicato in data 31/12/2004 e in data 24.03.09 avente per oggetto: Corridoio intermodale Roma - Latina e collegamento autostradale Cisterna Valmontone opera "Autostradale", quindi, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 285/92 successive modifiche e integrazioni, rispondente a strada di tipo "A" soggetta alle norme tecniche di cui al D.M. 05/11/2001 e s.m.i..
- il proponente evidenzia che il perimetro esterno dell'impianto non ricade nelle aree interessate da vincolo paesaggistico e interessate da vincolo idrogeologico, mentre per quanto concerne le aree a rischio incidente rilevante, si rileva che la tipologia di materiali gestite dall'impianto sono di tipo inerte non pericoloso;
- l'impianto esistente non interferisce con fascia di rispetto relativa alla realizzazione del Sistema Intermodale Integrato Pontino Roma-Latina/Cisterna-Valmontone;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Latina rientra in Classe 2 dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato di un modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante, anche per quanto riguarda il PM10; nel contempo si rileva che lo studio preliminare ambientale prevede idonee misure di contenimento per le emissioni polverulente derivate dal trattamento e movimentazione dei rifiuti inerti e MPS;
- l'area di progetto non ricade all'interno di aree naturali protette e non risulta interessata da vincolo idrogeologico né da fenomeni di frana o esondazione individuati dal P.A.I.;
- per quanto concerne il Piano di Gestione dei Rifiuti anche se sono presenti fattori preferenziali, tali criteri non trovano applicazione in quanto trattasi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

- **per quanto concerne l'iter istruttorio**

- con prot.n. 0047661 del 28/04/2025 il Comune di Aprilia ha trasmesso nota con osservazioni e prescrizioni;
- con prot.n. 4775 del 17/04/2025 l'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico ha trasmesso nota prescrittiva;
- gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate non hanno trasmesso note o pareri che evidenziassero motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri del Comune di Aprilia e dell'AUBAC Area Pianificazione e gestione del rischio idraulico;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. per quanto riguarda l'impatto acustico, nella successiva fase autorizzativa si dovrà essere redatto l'elaborato previsionale di impatto acustico al fine dell'ottenimento del rispettivo Nulla Osta;

Misure progettuali e gestionali

5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
6. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
7. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
9. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
10. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
11. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei

- dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
12. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 13. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 14. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
 15. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
17. sia garantito che la maggior parte dei materiali in ingresso e uscita dall'impianto avvenga tramite carri ferroviari;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio che consideri a livello cumulativo sia l'attività di gestione rifiuti che l'attività di produzione di traversine di cemento;
19. il sistema di monitoraggio ambientale verificare le emissioni polverulente, le emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, le emissioni in corpo idrico, le emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti le attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
21. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
22. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
24. si dovrà recuperare e riutilizzare l'acqua meteorica delle coperture per l'abbattimento delle polveri, per le operazioni di lavaggio, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
25. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

Interventi di mitigazione a verde

26. dovranno essere piantumate essenze arbore e arbustive autoctone su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
27. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

28. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
30. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

31. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.